

Gruppo PPD-GG

Lodevole

Municipio di Bellinzona

Piazza Nosetto

6500 Bellinzona

Bellinzona, 13 settembre 2017

MOZIONE

Nuovo Piano regolatore di Bellinzona nel 2020

La moderna gestione dell'interesse pubblico pone attenzione sui tre aspetti dello sviluppo sostenibile: territorio, economia e socialità. Compito della politica è definire quale dei tre è prioritario.

Il gruppo PPD ritiene che il tema dell'ordinamento territoriale della nostra nuova Città debba uscire dalla stasi degli ultimi anni, contrassegnata da un sostanziale rallentamento degli aggiornamenti comunali dei Piani regolatori. Visto il progetto aggregativo in corso negli ultimi anni ci si è limitati a puntuali interventi di recupero di aspetti che necessitavano reazioni. Uno per tutti: la protezione degli stabili con valenza storica della città di Bellinzona. Tema importante, ma parte di una vera pianificazione urbana.

A livello regionale, per contro si è passati dal vecchio piano dei trasporti degli anni novanta al nuovo programma di agglomerato (PAB) che ha indicato quali sono gli aspetti sui quali ora ci si deve muovere per dare alla nostra nuova Città una pianificazione moderna. Questo nuovo approccio della Confederazione va ad aggiungersi il Cantone che, con il Piano direttore cantonale, mette forte pressione sull'autonomia comunale in materia di gestione del territorio. La nuova Città deve ora giocare nel ruolo di città-capitale della "città-regione" del Piano direttore.

Nei prossimi decenni l'ordinamento territoriale e regionale sarà indirizzato dallo sviluppo del trasporto pubblico e da una maggiore attenzione al paesaggio. Non dimentichiamoci che l'obiettivo finale di Alp Transit è di ridurre a meno di un'ora il percorso Bellinzona - non Lugano ! – Zurigo. La nostra nuova città,

anche se si fa ancora fatica a percepirlo, ha assunto, in ottica nazionale, la dimensione di un **piccolo Cantone** (alcuni Cantoni sono più piccoli di noi).

Su questi due assunti, e non sull'assemblaggio degli attuali tredici piani regolatori, si deve basare l'impostazione del nuovo Piano regolatore. La peculiarità di essere sull'asse di mobilità europeo nord-sud ed in un fondovalle ci impone grande attenzione agli aspetti ambientali. Solo in questo modo potremo differenziarci e dare qualità al territorio.

Il fatto di essere stati solo in parte "colpiti" dal boom edilizio degli scorsi decenni, pensiamo all'occupazione dei pendii del Luganese e del Locarnese, è un atout che da qualche tempo le comunità locali hanno percepito. Facile citare "Curzutt". Ma non dimentichiamo i territori aperti del piano di Magadino, dove il nostro comune assieme a quello di Locarno, è quello più presente, e del nord (Riviera ma anche Bassa Mesolcina). Per tornare alla città crediamo sia ora il momento di affrontare, sulla base del PAB, il riordino urbanistico laddove altre città svizzere della nostra scala nel recentissimo passato hanno già sviluppato concetti interessanti. In quest'ottica quanto fatto a Zugo nell'area della stazione FFS negli ultimi anni potrebbe essere un esempio.

Vi sono poi una serie di tematiche centrali che vanno affrontate. Pensiamo alla politica di valorizzazione degli spazi pubblici, alla definizione del rapporto tra città e area fluviale, alla promozione dei moderni strumenti pianificatori in Ticino ancora poco usati (piani di quartiere e piani particolareggiati) e ad una più stretta collaborazione tra pubblico e privato. Ma non è una mozione che può e deve sviluppare questi aspetti. Ci vogliono dei professionisti del settore che abbiano ad integrare ciò nel nuovo e moderno PR generale.

In termini strategici il PPD ritiene che dobbiamo cogliere la valenza del nuovo Piano regolatore dove **la nostra Città deve essere l'attore del nostro futuro** verso i grossi interlocutori, siano essi il Cantone, la Confederazione, L'Ente ospedaliero cantonale, le Ferrovie federali svizzere o altri promotori. Non si tratta di entrare in un ottica di conflitto: già in parte e con alcuni ci siamo ma ne dobbiamo uscire. Se restiamo in concetti sterili di assembleare gli attuali PR ed assecondare gli interessi degli altri resteremo semplicemente una periferia della "città Ticino".

Dobbiamo, come ha fatto Lugano, definire i poli funzionali sui quali si dovrà indirizzare l'uso del suolo. La tendenza dell'ultimo decennio è stata quella di seguire le decisioni altrui. Pensiamo alla stazione che non può semplicemente essere limitata alla funzione di nodo intermodale dei trasporti. Quest'area, sfruttando gli 11 ettari (110'000 metri quadrati) delle Officine che possono pure restare ma in un'ottica di attività tecnologiche del XXI secolo, deve diventare il centro multifunzionale e, nel contempo, la testata nord dell'asse Bellinzona – Giubiasco. Lo sviluppo della rete TILO con le future nuove fermate, sia a nord che a sud, permetterà di gestire a meglio lo sviluppo del trasporto pubblico e dei poli funzionali.

In sintesi fare politica significa decidere le priorità. Per il PPD il **nuovo Piano regolatore della città deve essere una delle priorità di questa prima legislatura.**

Fatte queste premesse, avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC, chiediamo che:

1. Si dia **inizio all'elaborazione del piano regolatore generale** della nuova Città di Bellinzona. Previa definizione degli **obiettivi territoriali a medio-lungo termine**, si invita il Municipio ad allestire un bando di concorso per l'assegnazione del mandato di pianificazione finalizzato all'elaborazione del **nuovo Piano Regolatore della città**.
2. **Alla pianificazione del territorio sia riconosciuta la valenza di settore strategico** per lo sviluppo della città. Ciò significa che il servizio dell'urbanistica sia potenziato affinché possa gestire da subito la fase di transizione e, in parallelo, creare le premesse per l'elaborazione del nuovo PR.

Con ossequio.

Ivan Ambrosini

Alice Croce-Mattei

Carmela Fiorini

Claudio Cattori

Michele Genini

Nicola Grossi

Ivan Guidotti

Paolo Locatelli

Davide Pedrioli

Gabriele Pedroni

Mattia Rusconi

Emilio Scossa-Baggi